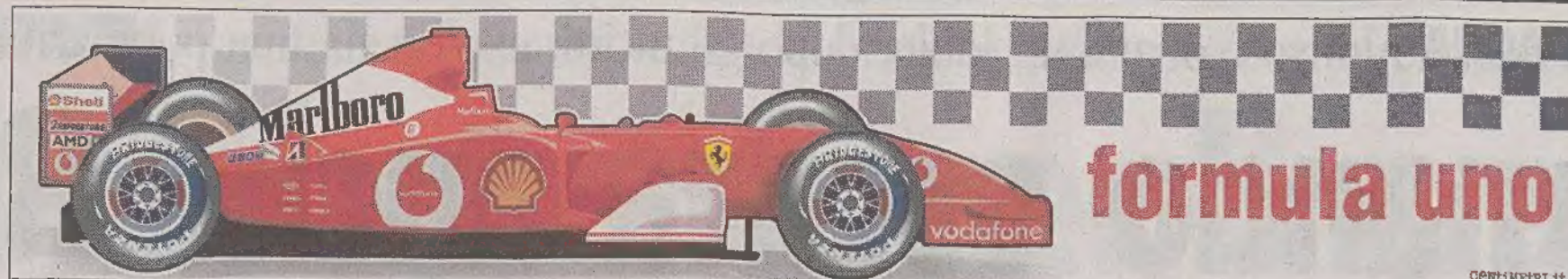
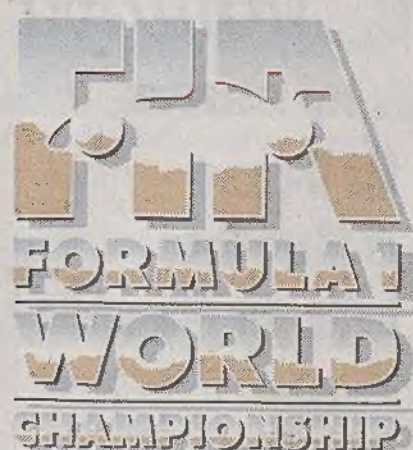
ALONSOMANIA

Cresce l'entusiasmo in Spagna per la Formula Uno. Il merito di ciò è senz'altro del beniamino di casa, Fernando Alonso, nettamente in testa alla classifica iridata. Da tre settimane i tagliandi per le tribune del circuito di Catalogna sono esauriti e per domani sono previsti oltre 115 mila spettatori. «Solo in mondiale - dice Alonso - può darmi più soddisfazioni di una vittoria domani»

LAUREA

A Rory Byrne, il progettista sudafricano della casa di Maranello, è stata assegnata giovedì a Rovereto la laurea honoris causa della facoltà di ingegneria dei materiali dell'università di Trento. È la prima conferita nella storia ventennale di questa nuova facoltà. Parlando della Ferrari Byrne ha detto che il problema è fare andare d'accordo la macchina e le gomme.

GRAN PREMIO DI SPAGNA Grande tripudio sul circuito di Barcellona per il pilota di casa che guida la classifica

Ferrari bellicosa nella «tana» di Alonso

La Renault teme le «rosse» versione Imola e comincia a spargere i primi veleni

BARCELLONA L'exploit di Michael Schumacher e della rossa nel Gp di San Marino ha fortunatamente rimescolato le carte di una stagione finora esageratamente monotematica. Con una Renault stellare, è il resto del gruppo a pedalare di conserva. Ma evidentemente in qualche oscuro enclave si è deciso che quest'anno il mondiale non deve vincerlo la Ferrari. Ed ecco allora uscire allo scoperto i fustigatori a cottimo, i torquemada dei processi rigorosamente in casa d'altri, gli specialisti di ogni erba un fascio. Quelli che sono sempre pronti a puntare il dito contro tutti e tutto.

Il menù del fine settimana, ad esempio, l'ha annunciato a brutto muso Fernando Alonso, il pilota di casa nonchè leader del mondiale. «La Renault resta il team più forte. A Imola la Ferrari è tornata a girare ad alto livello solo perchè continua a barare sui test, contravvenendo al Patto della Concordia».

«Ma per me non cambia nulla: a Barcellona voglio vincere per un sacco di motivi, non ultimo il fatto che più esaltante di un successo nel Gp di casa ci può essere soltanto il titolo di campione del mondo». Punto e a capo.

Fernando Alonso

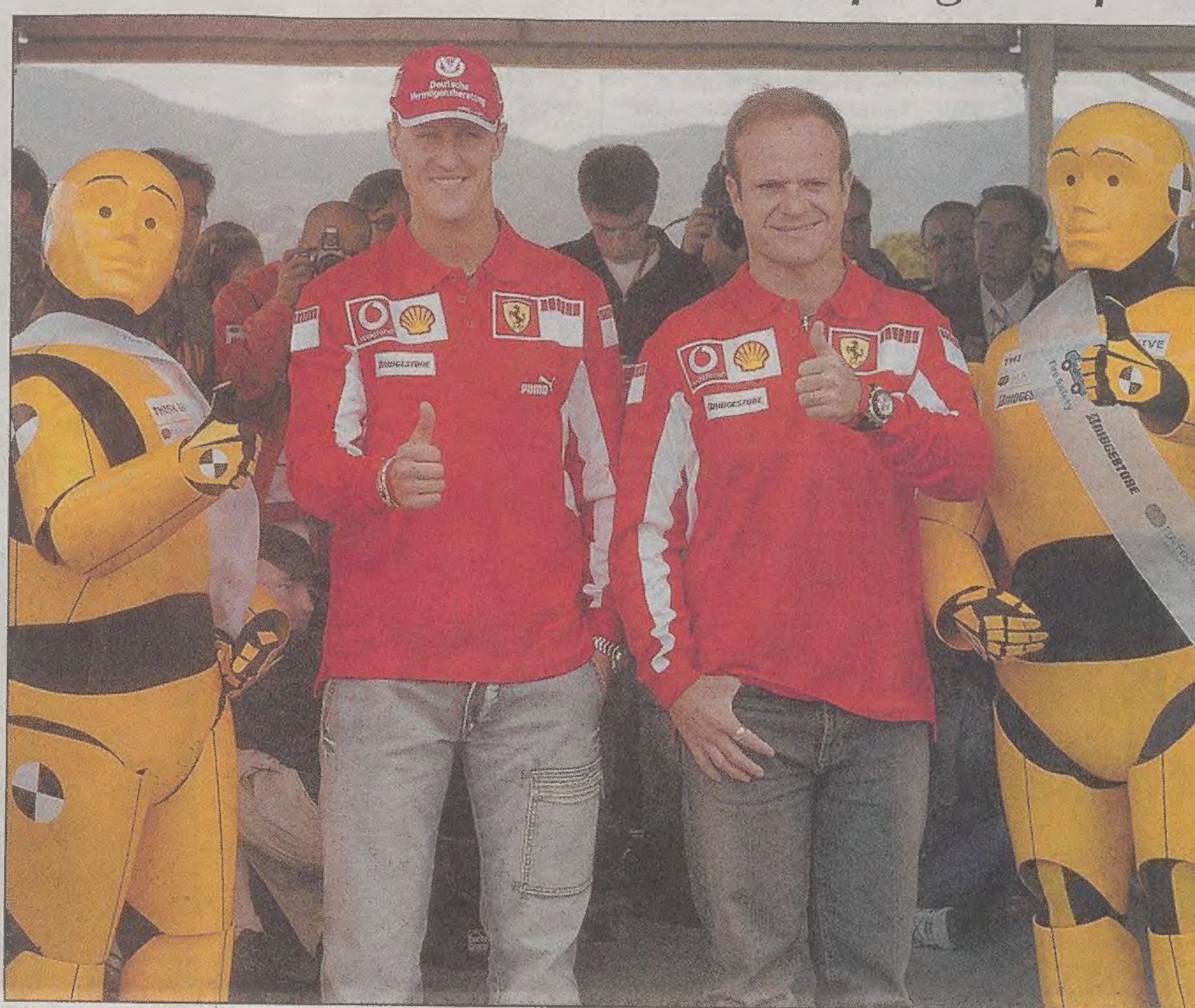
Situazione elettrica, quindi, subito in pista nei primi turni di libere. Alonso, il cui indice di gradimento a Maranello è precipitato a livelli da appestato, dovrà fare attenzione: l'aria in quota profuma ed eccita, ma quando il fluido magico s'interrompe e cadi, rischi di farti male. E attenzione nel seguire come un clone i consigli (interessati) di zio Briatore: Flavio «Billionaire» non guarda in faccia nessuno, il suo motto preferito resta «usa e getta». Chiedere, per informazioni, a Riccardo Patrese e Jarno Trulli.

Ecco perchè crediamo che si stia aprendo una fase nuova, nel mondiale di F.1. La squalifica della Bar per 3 Gp è un chiaro monito per tutti, nessuno escluso. Stop alle furbate.

La Ferrari compie troppi test? Todt non è uno sprovveduto, se le rosse girano più delle concorrenti, vuol dire che lo possono fare. Altro discorso nascondere serbatoi per barare sul peso (il caso Bar), oppure usare profili alari che si deformano ad alta velocità (proibiti).

Charlie Whiting, il delegato tecnico della Fia che ha incastrato la Bar, ha già nel mirino un paio di top team.

Fossimo nei panni dei team manager che oggi straparlano di svolta epocale in F.1, useremmo qualche precauzione, nelle prossime interviste. Da oggi, vista l'aria che tira, seguite con attenzione il vecchio Schumi e quello squinternato di Montoya, di nuovo in pista dopo l'incidente. Alleati, per una volta, nel mandare la sangria di traverso ad Alonso. E potrebbero riuscirci già a Barcellona. In casa del nemico.

Riccardo Roccato

Schumacher e Barrichello posano scherzosamente con due manichini a Barcellona.

Pochi predecessori

Dai tempi di Campos e Sala mancava un asso da applaudire

BARCELLONA Per la Spagna è una situazione anomala avere un pilota in lizza per il mondiale. Guardando al passato, nessun connazionale di Alonso è mai stato inserito tra i top driver. Ad esclusione di De la Rosa e di Genè, ancora in attività e di cui parliamo a parte, bisogna ritornare a fine anni '80 per incontrare Adrian Campos (a lungo manager dello stesso Alonso) e Luis Perez Sala, portacolori della Minardi.

In precedenza era toccato ad Emilio De Villota fare qualche comparsa su McLaren e Williams private, prestazioni tuttavia ricordate solamente da qualche appassionato di statistiche.

Stesso discorso vale per Alex Soler Roig, meteora della stagione '70 a bordo di Lotus e March private. E'sparito troppo presto.

Diverso, invece, lo spessore dei piloti iberici degli anni '50; il primo spagnolo in assoluto a correre in F.1 fu Paco Godia, due volte quarto nel '56 come privato Maserati, il secondo lo sfortunato Alfonso De Portago, grande talento e campione anche di polo e di bob. Era un vero amante dello sport che eccelleva in quasi tutte le discipline, anche nell'automobilismo.

Si piazzò secondo al Gp d'Inghilterra'56, ma la sua fama è purtroppo legata all'incidente che gli tolse la vita a Guidizzolo durante la Mille Miglia '57; fu proprio quell'episodio a decretare la fine della corsa su strada più popolare e aprire un nuovo capitolo.E adesso c'è re Alonso, capace di tenere in scacco le «rosse» e di far sognare tutta la Spagna..

m.m.n.

De la Rosa e Zonta i più veloci, Heidfeld penalizzato

BARCELLONA Le prove inutili del venerdì mandano in testa due collaudatori, Pedro De la Rosa con la McLaren Mercedes, a un soffio dalla pole position stabilita un anno fa da Michael Schumacher (1'15"022 il tedesco, 1'15"062 lo spagnolo), e Ricardo Zonta con la Toyota, davanti a Nick Heidfeld, pilota vero della Bmw Williams, che tuttavia comunque perderà 10 posizioni per la sostituzione del motore. Dunque le prime tre piazze non dicono nulla.

Significative le posizioni successive, con Kimi Raikkonen quarto a conferma che forse la McLaren sta davvero tornando ma staccato di 1.524 millesimi, davanti alla Toyota di Jarno Trulli, alla Red Bull di David Coulthard, alla Renault di Giancarlo Fisichella, alla Toyota di Ralf Schumacher, alla Renault di Fernando Alonso, alla Bmw del rientrante Juan Pablo Montoya, dopo l'incidente di tennis che gli compromise una spalla, che nell'ultimo giro ha distrutto la macchina con un brutto fuoristrada senza conseguenze per lui.

Rubens Barrichello piazza la Ferrari 11/a, dopo i problemi idraulici che gli hanno impedito di fare un tempo nella prima ora di prove libere, Michael Schumacher è 13/o, in 1'18"042, a 2.980 millesimi. Era quarto nella prima sessione, in 1'17"047.

Forse il caldo cresciuto ha messo in maggiore difficoltà le gomme Bridgestone. Insomma, le performance Ferrari di Imola forse non saranno ripetibili sul Circuit de Catalunya. Ma come si sa, il venerdì è indicativo fino a un certo punto. In pista non sono scese le Bar Honda, che hanno rinunciato a ricorrere alla magistratura ordinaria contro la squalifica per peso irregolare.

Il tedesco Nick Heidfeld della Williams sarà penalizzato di dieci posizioni nella griglia di partenza rispetto alla collocazione che vi si sarà guadagnato nelle qualifiche, a causa del cambio di motore di cui la sua vettura avrà bisogno prima della corsa, e che il nuovo regolamento Fia vieta. I tecnici della Bmw, partner della scuderia tedesca, hanno infatti scoperto una valvola di scarico difettosa, che durante il Gran Premio avrebbe imposto un ritiro anticipato.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI SPAGNA Alonso è ormai un idolo, dopo gli ultimi exploit ha una popolarità superiore a quella dei calciatori

Re Fernando oscura anche Real e Barça

Il pilota: «Correrò da protagonista». Il Circus recupera un altro mattatore, Montoya

BARCELLONA Con il pilota Renault nel mondiale ci sono altri due iberici: De La Rosa e Genè Alonso-mania, in Spagna febbre da Circus 1 giovane Fernando vanta già diversi record, ora è candidato al titolo piloti. E' il più veloce che la Spagna abbia mai avuto, rischia di diventare uno dei più forti in assoluto approdati in Formula Uno. Guidare nell'era Schumacher non è certo un bell'affare per i colleghi del sette volte iridato, tuttavia quelli bravi sanno sempre come uscire dall'anonimato; è il caso di Fernando Alonso, capofila nel mondiale conduttori, capostipite della nuova generazione di piloti.

E ora idolo di un intero paese. Occorreva un fuoriclasse per smuovere l'interesse degli spagnoli verso la F.1, qualcuno in grado di garantire più degli sporadici piazzamenti collezionati da De La Rosa e Genè (oggi collaudatori di McLaren e Ferrari) negli ultimi anni. Ed ecco Alonso, il più giovane driver della storia a conquistare una pole position (Malesia 2003) ed a vincere un Gran premio iridato (Ungheria 2003, a 22 anni e 27 giorni).

Fernando Alonso

Esordiente con la Minardi nel 2001, il pupillo di Briatore è alla quarta stagione completa da titolare (nel 2002 era collaudatore Renault). Le tre vittorie su quattro gare disputate con cui l'asturiano ha aperto il mondiale 2005 lo legittimano come candidato alla corona di più giovane campione del mondo. Ennesimo titolo verde nel mirino a parte, Fernando è già riuscito nell'impresa di mettere in secondo piano Real Madrid-Barcellona (giocata in contemporanea con la sua vittoria a Sepang) come in quella di far bruciare già in prevendita i biglietti disponibili per il Gp di domenica.

A proposito della folla che lo attende sulle tribune del «Catalunja», Alonso non nasconde di percepire una tensione maggiore del solito: «Correre in casa - il parere del portacolori Renault - sarà fonte di pressione, è inevitabile con tutti quegli occhi puntati addosso. Ma la gara di domenica è anche una festa e sono convinto che potremo essere ancora una volta protagonisti in pista».

Ci saranno altri due protagonisti spagnoli ai box di Barcellona. Si tratta di Pedro De la Rosa, conduttore McLaren e titolare in Bahrain al posto dell'infortunato Montoya e di Marc Genè, tester Ferrari. Sono i predecessori di Alonso più recenti, professionisti che hanno ottenuto i migliori risultati con Arrows (de la Rosa) e Minardi (Genè).

Montoya Ma c'è un altro protagonista che torna alla ribalta. Juan Pablo Montoya rientra in pista con la McLaren in occasione del Gran Premio di Spagna dopo aver saltato 2 gare per un infortunio alla spalla. «Ovviamente sono davvero molto contento di tornare di nuovo a correre. È stato così frustrante per me dover essere un semplice spettatore e sto già pensando al mio rientro nel prossimo weekend» ha dichiarato il pilota colombiano.

Montoya ha subito una micro frattura, probabilmente giocando a tennis, anche se indiscrezioni avevano accennato ad una caduta durante una gara di motocross corsa alla fine di marzo.

L'infortunio l'ha costretto a saltare i GP del Bahrain e di San Marino. Nonostante la sua assenza dai circuiti, Montoya ha conservato l'ottavo posto in classifica con 8 punti.

Dopo la pole della scorsa settimana conquistata dal suo compagno di squadra, il finlandese Kimi Raikkonen, domenica gli occhi saranno puntati dunque anche sulla McLaren di Montoya e per il grande pubblico affetto dalla dilagante 'Alonsomanià sulla pista di Montmelo ci sarà un altro agguerrito rivale oltre al super temuto Schumacher.

Marco M. Nagliati

Alonso mentre celebra a modo suo la vittoria di Imola.

Dopo la pesante squalifica comminata dalla Fia

La Bar insiste: «Siamo innocenti ma non ricorriamo al giudice»

L'inglese Button.

BARCELLONA La Bar Honda insiste nel sostenere la propria innocenza, ma i suoi avvocati hanno concluso che ricorrere alla giustizia ordinaria per cancellare la squalifica da tre gp inflitta dalla corte d'appello della Fia sarebbe più dannoso che utile per tutto il mondo dello sport.

Per questo la scuderia accetta di non correre nè in Spagna nè a Monaco, ma metterà il proprio dossier difensivo su internet a disposizione di chiunque voglia capire la sua «buona fede».

Piovono adesso le reazioni. «Nel 2004 la Renault stava battendosi per il secondo posto, Fernando Alonso per il terzo e li abbiamo persi. Allora non sapevamo il perchè, ora forse lo possiamo capire». Il boss della Renault, Flavio Briatore, va giù duro contro la Bar Honda, ipotizzando qualche irregolarità anche per il mondiale passato.

«Siamo tutti choccati per la situazione - ha detto Briatore - ma la decisione della corte d'appello della Fia forse arriva anche tardi. Perchè se il difensore della Bar accosta la situazione attuale a quella di un anno fa e dice che adesso la vettura è regolare, forse vuol dire che nemmeno l'anno scorso era regolare. Io non so se faremo ricorso per il 2004, vedremo. So che abbiamo perso un secondo e un terzo posto, che abbiamo avuo un danno economico e un danno morale».

Diversa la reazione di un altro responsabile dei team, Frank Williams, che si è limitato a un «no comment».

Anche la Ferrari come scuderia non commenta, ma Rubens Barrichello si dice dispiaciuto che due macchine mancheranno nell griglia e Michael Schumacher aggiunge che «è un peccato che un team competitivo non sia in gara».

«Non conosco esattamente i termini esatti della questione ma trovo corretta la squalifica della bar Honda. Forse lo stop per tre gran premi è pesante».

Lo ha detto Rory Byrne a Rovereto dove ieri gli è stata conferita la laurea honoris causa dalla facoltà di Ingegneria dei materiali dell' università di Trento.

Nessuna risposta sulla questione invece alle domande dei giornalisti da parte di Jean Todt, che subito dopo la cerimonia ha lasciato il Mart a bordo di una Ferrari nera.

Il manager Renault Briatore: «Siamo tutti choccati ma forse questo provvedimento della corte d'appello arriva troppo tardi»

Propulsori Il periodo trascorso fra il Gp di San Marino e quello di Spagna è stato una sorta di transizione per la Ferrari fornitrice di propulsori. Pochi giorni dopo i test che la Sauber (il team svizzero monta anche quest'anno motori di Maranello) ha svolto sulla pista di Fiorano, sono stati ospitati a Maranello i vertici tecnici della Red Bull, team che dal 2006 usufruirà dei V8 Ferrari.

La squadra anglo-austriaca succederà proprio alla Sauber (che pare prossima a concludere con BMW) e la recente riunione tecnica aveva lo scopo di illustrare ai nuovi clienti ingombri e caratteristiche del prossimo motore.

IN BREVE

Ma il cuore di Marc Genè batte per Maranello

BARCELLONA Il cuore di Marc batte per Maranello Tra le migliaia di tifosi spagnoli che in questo fine settimana sosterranno la Scuderia al Circuit de Catalunya, uno di loro assisterà al Gp dal box Ferrari. Marc Genè da qualche mese ha affiancato Luca Badoer come pilota collaudatore della Scuderia e per lui questo sarà un fine settimana davvero speciale. «La Formula 1 - commenta Genè - in Spagna è cresciuta ad un livello che nessuno pensava possibile». Quest'anno tutto il tifo sarà rivolto verso il pilota della Renault, Fernando Alonso, per cui da buon spagnolo anche Genè tiferà per lui?: "Certo che no. Il mio cuore è rosso adesso!».

Ferrari, novità sull'aerodinamica

MARANELLO Prosegue rapidamente lo sviluppo della nuova Ferrari 575 GTC Evoluzione 2005, impegnata nelle competizioni Gran Turismo internazionali. Il dipartimento Corse Clienti di Maranello ha infatti annunciato che lo step 2 di aerodinamica debutterà già in occasione della prossima prova del campionato Fia Gt, nel weekend del 15 maggio, con una gara di anticipo rispetto al programma inizialmente previsto.

Le due vetture schierate da G.P.C. Giesse Squadra Corse a Silverstone (Gran Bretagna) disporranno entrambe di ala posteriore inedita, prese d'aria anteriori completamente riviste e fondo irrigidito nella struttura. Tutti gli interventi sono frutto degli studi effettuati nella galleria del vento Ferrari.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI SPAGNA Tecnici e meccanici hanno lavorato alacremente per dare maggiore competitività alla vettura

Le «rosse» pronte per il grande assalto

Con motore e pneumatici nuovi il Cannibale e Barrichello possono tentare il colpo

BARCELLONA La Ferrari prepara tutto per l'assalto vincente. Nuovi motori su entrambe le vetture, la Bridgestone con pneumatici innovativi. Forse non è un caso che nelle intenzioni della Ferrari la F2005 dovesse esordire in Spagna. Proprio a Barcellona le rosse si presentano con il favore del pronostico, onore-onere non ancora attribuito a Schumi e Barrichello in questa stagione. Dopo la super prestazione di due settimane fa la Ferrari torna il riferimento per tutti e si presenta a casa di Alonso per riprendere la marcia vincente.

A Maranello hanno lavorato con lena nelle ultime due settimane, d'altra parte l'obiettivo della vittoria non può più sfuggire per riavvicinare la vetta di entrambe le classifiche iridate. Schumacher, Barrichello ed i collaudatori Badoer e Genè si sono alternati per tre giorni lungo i saliscendi dèl Mugello, concentrandosi su tutti gli aspetti contenuti nella F2005. Una sessione di test conclusa con il sorriso: «Sono state prove proficue - commenta Badoer - indispensabili per proseguire nel programma di sviluppo della nuova monoposto. Il primo step importante, quello che ci ha permesso di cambiare passo, è stato affrontato prima di Imola ed il risultato è eloquente. Ora attendiamo un ulteriore passo avanti, credo che le nostre vetture saranno competitive in Spagna». In merito agli interventi pare non ci siano limiti: «Al Mugello - prosegue il collaudatore veneto - un po' tutte le componenti della vettura sono state sviluppate, i chilometri percorsi sono davvero tanti».

Schumacher in atteggiamento scherzoso attorno alle sua macchina privata.

Le prove toscane hanno consentito anzitutto di deliberare il nuovo motore 055/B, a Barcellona montato sulle monoposto di entrambi i piloti. Questa versione aggiornata assicura maggiore potenza ed erogazione migliore rispetto a quella dello step precedente. Particolare attenzione è stata posta all'affidabilità del cambio, tallone d'achille della F2005 nelle prime uscite; un problema su cui i tecnici del Cavallino si sono concentrati con particolare attenzione proprio nei test recenti. Buoni riscontri (e questa è una notizia importante) arrivano dalla Bridgestone, ritornata competitiva ad Imola e presente in forze al Mugello, dove la Ferrari ha potuto montare pneumatici sperimentali, diversi dai precedenti sia nella forma (la spalla ora è meno arrotondata) che nella mescola. Si parla di una carcassa più rigida della precedente, con un effetto-ammortizzatore meno accentuato, caratteristica necessaria per preservare i materiali dallo shock termico che la Bridgestone storicamente patisce rispetto ai concorrenti. Le premesse adesso ci sono, spetta all'asfalto iberico trasformarle in punti.

Marco M. Nagliati

Un folcloristico tifoso della Ferrari appena arrivato a Barcellona.

IL CASO

Polemiche a distanza tra il numero uno del Cavallino e il leader della graduatoria Alonso

Schumi: «Troppe chiacchiere sui test»

Furioso il tedesco: «A qualcuno non piace il nostro modo di lavorare»

Rubens Barrichello

BARCELLONA «Se c'è gente cui non piace come la Ferrari lavora, peggio per loro». Michael Schumacher non le manda a dire agli ipercritici, ultimo in ordine di tempo Fernando Alonso, che accusano la Ferrari di antisportività o peggio per il numero dei test fatti e dei chilometri percorsi.

«Certo che è divertente - dice il campione del mondo - che abbiano rispolverato questa polemica dopo il nostro exploit di Imola. Strano, non è vero?».

Il pilota asturiano, che nella sala conferenze del Circuit de Catalunya ha pesantemente polemizzato con la stampa spagnola «più attenta alle notizie del mio privato che non a quelle sportive», mercoledì aveva accusato la Ferrari di imbrogliare, che c'erano due team, quello italiano e la Bar Honda, ad essere «irregolari». Adesso finge di stupirsi: «Certo, penso che tutti abbiamo detto che la Ferrari ha fatto più test di chiunque altro e che tutti lo sappiamo. È sorprendente che ho ripetuto questo e che c'è stata questa rivoluzione nella stampa. Ma non è un problema. Si sa che tutti i team sono d'accordo di limitare i giorni di prove e che ce n'è uno solo che ne fa molti di più. Gli è permesso perchè ognuno in F.1 può fare ciò che vuole, ma penso che sia contro lo spirito dello sport e contro lo stesso nostro futuro».

Mercoledì ha parlato di imbrogli: «Ho usato il verbo spagnolo trampar, che significa sia imbrogliare, sia non leale, non avere fair play. Intendevo mancanza di fair play. E, chiaramente, contro lo spirito dello sport».

La Ferrari nemmeno vuole replicare a questo ennesimo attacco di un pilota che si fa sempre più aggressivo. Barrichello dice «che adesso la gente parla troppo. Io non voglio entrare in polemica». Schumacher, che con il brasiliano ha lanciato una campagna internazionale per la sicurezza stradale, invece spiega: «In F.1 c'è un livello di competitività altissimo. Devi essere competitivo e per farlo devi fare molti test. Siccome non esiste un accordo tra i team, non stiamo violando alcuna norma, men che meno manchiamo di fair play. È assurdo che altri team, che hanno tutti le Michelin e si possono dividere il lavoro e passare le informazioni accusino noi che siamo il solo top team con la Bridgestone. La Ferrari inoltre aveva fatto una sua proposta che non è stata accettata. Se a qualcuno non piace come lavoriamo, peggio per lui».

Ci sarà anche Alex Zanardi alla Mille Miglia

ROMA Ci sarà anche Alex Zanardi alla partenza della Mille Miglia 2005, che scatterà da Brescia il prossimo 19 maggio. Con Zanardi, al volante di una Bmw 507, ci saranno anche altri big della storia dell'automobilismo: a 50 anni esatti dalla sua vittoria a bordo di una Mercedes 300 SLR l'ultra settantenne Stirling Moss sarà al via insieme a Jochen Mass. La coppia Moss-Mass guiderà la stessa numero 722 che nell'edizione 1955 stabilì il record imbattuto di percorrenza della Mille Miglia con 10 ore 7 minuti e 48«. Ma la Mercedes argento di Moss non sarà l'unica 'star' in corsa: tra le vetture in gara, tutte costruite tra il 1927 e il 1957, ecco l'Alfa Romeo 244 di Tazio Nuvolari che vinse la 24 Ore di Le Mans nel 1933, piuttosto che la Ferrari 340 di Villoresi che nel 1951 si aggiudicò la Mille Miglia.

Perchè, come hanno spiegato gli organizzatori dell'edizione 2005, mai come quest' anno i musei delle case automobilistiche hanno aderito alla manifestazione con tanta partecipazione: ci saranno infatti auto BMW, Jaguar, Chrysler, Aston Martin e Maserati.